



RASSEGNA STAMPA

22 dicembre 2017

INDICE***Venerdì 22 dicembre***

Pag	Quotidiano	Titolo	Parole chiave / Consorzio
3	Il Gazzettino ed. Ro	Costituita la società per la casa di riposo	Consorzio di Bonifica Delta del Po
4	Il Gazzettino ed. Ro	Ventisei milioni per salvare il Delta	Consorzio di Bonifica Delta del Po
5	La Voce di Rovigo	Ponte mobile e passaggio a livello, bisogna intervenire sui tempi	Consorzio di Bonifica Delta del Po

* Non citato espressamente



PORTO TOLLE Il disegno della Casa di riposo che verrà realizzata: consegnato il progetto

Costituita la società per la Casa di riposo

►Obiettivo: curare la costruzione e la gestione per 42 anni

PORTO TOLLE

Passo avanti nella realizzazione del nuovo Centro polifunzionale sociosanitario di Porto Tolle con la consegna del progetto definitivo e la costituzione davanti al notaio della società che si occuperà della gestione della casa di riposo. È nata "Pass", acronimo di Polesine assistenza sociosanitaria, con sede a Copparo e composta dall'Ati (Associazione temporanea d'impresa) concessionaria della struttura per i prossimi 42 anni, che è guidata dalla cooperativa sociale Cidas di Copparo insieme a Clea s.c. (impresa cooperativa di costruzioni di Campolongo Maggiore), la trevigiana cooperativa Eureka e la locale Corbola servizi plurimi. «Poiché io ero impegnato istituzionalmente altrove, erano presenti all'incontro il vice Mirco Mancin e l'assessore Valerio Gibin - racconta il sindaco Claudio Bellan -. Ora la progettualità ha tutte le au-

torizzazioni degli enti competenti necessarie, l'ultima fase da soddisfare sarà quella esecutiva».

L'ITER PROCEDE

Dopo i lavori propedeutici e di indagine per il nuovo cantiere che farà sorgere la casa di riposo dell'estremo Delta con annessa bonifica bellica dell'area (Ca' Tiepolo tra il 1943 ed il 1945 è stata oggetto di una sessantina di azioni aeree di bombardamento e di mitragliamento) ed indagine geotecnica del territorio, partirà il precantiere. «Tra i dettagli tecnici da soddisfare che sono stati chiesti dal Consorzio di Bonifica

ad esempio la richiesta di tenere il fabbricato più alto di 80 centimetri rispetto la quota campagna, così da garantire la sicurezza idraulica - interviene Gibin -. Verosimilmente dopo questa fase, si potrà passare alla fase esecutiva tra febbraio e marzo».

L'obiettivo è rendere il tutto operativo per il 2019. Una progettualità da oltre 5 milioni di euro, di cui 760mila euro a carico dell'ente pubblico, che ha messo a disposizione anche il terreno sul quale sorgerà: un lotto di 10mila metri quadrati, di proprietà del Comune, nei pressi di via Novembre '66 in corrispondenza dell'inizio di via Giolo. Una struttura che possiede l'autorizzazione della Conferenza dei sindaci per 42 posti non autosufficienti con annessa realizzazione del servizio di medicina di gruppo integrata con quattro ambulatori medici ed uno infermieristico, completati da segreteria e sala d'attesa.

Anna Nani

"PASSA" HA SEDE A COPPARO ED È FORMATA DA QUATTRO AZIENDE. UN'OPERA DA 5 MILIONI



Data	Testata	Sezione	Pag.
22 dic. 2017	Il Gazzettino, ed. Ro	Taglio di Po	IX

Ventisei milioni per salvare il Delta

► Emendamento alla manovra finanziaria approvato alla Camera per combattere gli effetti della subsidenza

► L'on. Crivellari: «Pd e 5Stelle hanno lavorato insieme per ottenere questo importante risultato per le due province»

TAGLIO DI PO

Una pioggia di milioni per il Delta: ben 26. La Commissione bilancio della Camera ha approvato un emendamento alla Legge di Stabilità 2018 che stabilisce, al fine di consentire la manutenzione straordinaria nonché l'adeguamento delle opere pubbliche di rilevanza nazionale necessarie alla protezione dal fenomeno della subsidenza, nel Delta del Po Veneto e dell'Emilia Romagna, l'istituzione di un fondo di 10 milioni di euro (2 per il 2018, 4 per ciascuno degli anni 2019 e 2020) già a bilancio e sicuri. Il fondo è finalizzato all'adozione, d'intesa con le regioni interessate, di un programma di interventi del relativo piano di riparto della spesa tra gli enti cui è affidata la gestione delle opere di protezione e gestione del fenomeno della subsidenza e alla difesa dalle acque.

LA BONIFICA

«Si tratta - afferma il direttore dei consorzi di bonifica polesani - di una linea finanziaria che era stata delegata dallo Stato alle Regioni ma che dal 2010 non aveva più assegnato finanziamenti ai territori devastati dalle estrazioni di metano le cui conseguenze hanno gravato pesantemente la gestione e la sicurezza idraulica del Delta in particolare e della provincia di Rovigo e

che sono ancora oggi visibili e non ancora risolte. L'approvazione dell'emendamento alla Legge di Stabilità è il risultato di un lavoro di squadra che ha visto una sinergia di intenti tra i Consorzi di Bonifica, l'Anbi Veneta e Nazionale (associazione dei consorzi di bonifica) supportati a livello locale soprattutto dal deputato polesano Diego Crivellari e dal sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani di Padova e a livello nazionale dai deputati, Filippo Gallinella e dall'on. Silvia Benedetti di Padova che hanno capito il problema e si sono impegnati per raggiungere il risultato atteso da tempo e sul quale i consorzi di bonifica avevano investito in termini di informazione e coinvolgimento delle parti sociali, economiche, ambientati, produttive e politiche».

GLI INTERVENTI

«I finanziamenti, una volta as-

segnati - conclude Mantovani -, saranno utilizzati soprattutto per mettere in sicurezza il territorio ripristinando i danni causati dalla subsidenza che non sono ancora stati riparati e quelli causati dalle conseguenze a lungo termine del fenomeno che, ricordiamo, non si è ancora fermato tant'è che negli ultimi 25 anni alcune aree del delta si sono abbassate di ulteriori 50 centimetri con una velocità quindi che lascia capire che il fenomeno della subsidenza è ben distante dall'essersi fermato».

I presidenti Adriano Tugnolo e Mauro Visentin hanno espresso grande soddisfazione e ringraziano i politici che si sono adoperati per i risultati ottenuti. «È il primo atto forte e coraggioso - afferma l'onorevole Crivellari - una proposta bipartisan, al di là dei colori politici tra Partito Democratico e Movimento 5 Stelle, accolto dal Governo Gentiloni per dare risposte ad un

problema devastante ed estremamente rischioso per i polesani e per i ferraresi. Lavoreremo anche per rimpinguare il fondo, ma è un buon inizio e, soprattutto, il riconoscimento di un problema reale e che potremmo vivere nella nostra terra d'origine».

Giannino Dian



Data	Testata	Sezione	Pag.
22 dic. 2017	La Voce di Rovigo	Adria	20

BARICETTA Zanellato: “Spesso ci vogliono 45 minuti”

Ponte mobile e passaggio a livello bisogna intervenire sui tempi



Baricetta Il passaggio a livello chiuso e i rattoppi



Data	Testata	Sezione	Pag.
22 dic. 2017	La Voce di Rovigo	Adria	20

Luca Crepaldi

BARICETTA - Il viaggio de "La vostra Voce" ha raggiunto le frazioni di Adria. Iniziando da quella più a ovest, Baricetta, tagliata dal Canalbianco, dalla ferrovia e dalla regionale 443 che da Rovigo porta ad Adria. Proprio questi tre "elementi" sono quelli che creano le criticità maggiori nella frazione in cui abitano un migliaio di persone. "Se partiamo dalla conca del Canalbianco, dove ci sono ponte mobile e chiuse - spiega Giorgio Zanellato, ex consigliere comunale - al passaggio delle bettoline si rischia di rimanere fermi anche 30 minuti prima di passare. Avevamo trovato un accordo con Sistemi Territoriali affinché non passassero negli orari di punta, dalle 11.30 alle 13.30 e alla mattina. Se a questo si somma, infatti, anche il tempo per il passaggio a livello di via Einaudi, la strada che collega la provinciale alla regionale, chi dovesse trovarli entrambi abbassati potrebbe aspettare fino a 45 minuti". Zanellato ricorda come una proposta fosse stata fatta. "Rfi sarebbe stata disposta a investire per sistemare il controllo delle sbarre, che in questo momento sono go-

vernate da Rovigo e Adria, abbassandosi alla partenza del treno dalle rispettive stazioni - spiega Zanellato - se si fosse tolto uno dei due passaggi a livello di Valliera, a 20 metri di distanza uno dall'altro. Non se ne fece niente". Un problema è poi la pensilina della fermata per i bus sulla regionale. "Per chi va a Rovigo c'è, chi deve andare ad Adria è invece in mezzo all'erba - aggiunge Zanellato - proprio sul ciglio della strada". Riguardo alle strade, una in particolare, quella che da via

Einaudi taglia per raggiungere la idrovora, è ancora una strada bianca ed è in condizioni pessime. "E' di proprietà del Consorzio di bonifica al quale non interessa sia asfaltata e il comune dal canto suo deve cercare un accordo per risolvere il problema - spiega Zanellato - intanto per le buche sono gli stessi cittadini di Baricetta che si arrangiano per chiuderle". C'è poi l'asilo nido paritario, che va avanti grazie all'aiuto dei residenti, mentre le elementari sono sempre più risicate nel nume-

ro di alunni. Da sottolineare la presenza di una sala civica, nell'ex mulino, che ospita anche il medico di base, oltre ad avere uno spazio per gli eventi. E' proprio adiacente agli impianti sportivi, fiore all'occhiello di Baricetta e realizzati da volontari. "Un ultimo problema riguarda la sicurezza di via Einaudi e della provinciale - conclude Zanellato - qui auto e moto sfrecciano: ci vorrebbero dei velox dissuasori, perché è veramente molto pericoloso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

